

Fede e Civiltà

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

ABBONAMENTO ANNUO		OGNI PROVENTO	
per l' Italia	L. 2,00	a benefizio dell' Istituto per le Missioni	
> l' Estero	> 2,50	Estere — Parma.	

Sommario:

Il volo del Colombo... — Medaglioni cinesi — Infamie ! — — Dai nostri — Partenza — Notizie delle missioni — Per i partenti — Spiche piene.



Officina d'Arti Grafiche di Parma
Strada Cairoli Num. 12 (Palazzo Sanvitale)

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

Benedizione di S. S. Pio X.

« ILL.MO REV.MO SIGNORE,

Col foglio della S. V. Ill.ma, in data del 9 corrente mese, ho ricevuto quattro esemplari del periodico mensile "Fede e Civiltà", edito dall'Istituto Parmense per le Missioni Estere, fondato dallo zio di V. S. Ho rassegnato poi al Santo Padre le copie a Lui dirette, e perciò mi è grato significarle che Sua Santità si compiace dei nobili intenti dell'anzidetta pubblicazione ed impartendo ad essa ed a quanti la promuovono e sostengono, la Benedizione Apostolica, fa voti perchè il beneficio della Fede ed il vantaggio della Civiltà siano per tale scritto sempre meglio arrecati. —

Dopo di che passo a ripetervi con sensi di particolare stima di V. S. Ill.ma e Rev.ma
Roma, 13 Aprile 1904.

Servitore vero

R. Card. MERRY DEL VAL ».

Benedizione di S. E. Monsignor Magani

VESCOVO DI PARMA.

Con pienezza d'affetto benediciamo questo caro giornale destinato a far conoscere alle nostre popolazioni l'opera grande, alla quale intende l'Istituto delle Missioni Estere fondato dall'anima santa e generosa dell'Ecc.mo Mons. Conforti, Arcivescovo di Ravenna, gloria splendida della Diocesi nostra, onde pari alla cognizione dell'Opera sia l'affluenza dei sussidi a poterla mantenere viva e fiorente.

Parma, dall'Episcopio il 21 Dicembre 1908.

† Francesco Vescovo di Parma.

Il volo del Colombo....

La tremenda catastrofe del 28 dicembre u. s., che ha suscitato nei cuori i più forti sentimenti di carità ed ha spinto a frugare ovunque per raccogliere il massimo dell'obolo misericordioso, ha trattenuto in casa il nostro solito colombetto viaggiatore, compreso anch'esso da un certo senso di.... discrezione.

Ai primi tepori del vicino aprile però osa timidamente presentarsi agli amici colla confidenza ispirata dalla carità cristiana, che è un fuoco sempre acceso e mai avente segnali a spegnersi o diminuire. Le sue pretese pure sono modestissime, giacchè dovesse pure trovare cenere sul fuoco; è rassegnato a lasciare in casa la carta di visita e passare oltre senza punto mostrarsi corrucciato. Essò fa il suo giro contento di mostrare la pagella dell'« Apostolato di Fede e Civiltà » a quei buoni e cari amici dell'opera del Missionario,

che si compiacciano di favorirla colla loro cooperazione. Un'opera sì alta di carità non può venire dimenticata da tanti cuori nati per beneficiare e desiderosi di poter, in qualche modo, operare prima che venga la sera.

Il nostro piccolo viaggiatore vi dirà di far conoscere il missionario cattolico nel suo eroismo, a qualche giovanetto ripieno di ideali grandiosi portanti il bene alla società umana travagliata da tante miserie. Vi dirà che facciate in mezzo al vostro cerchio di amici, un po' di propaganda insegnando come il missionario aiuti il progresso e l'incivilimento dei popoli; come egli solo abbia il santo coraggio di penetrare nei luoghi più nascosti, abitati da selvaggi e possessa la forza di amansirli, di renderli capaci d'amare e operare il bene, praticare la virtù.

Verrà a dirvi che nella sua metà il genere umano ha bisogno ancora di sentire una parola di Cristo, che da barbaro e idolatra lo renda cristiano e civile.

Vi dirà pure che gli ospedali, gli orfanotrofi, le scuole popolari le industrie non sono nell'Africa e nella Cina se non dove è passato il Missionario e che solo lui per primo ha sollevato le miserie più vili laggiù dove occhio di uomo civile ha mai penetrato. Voi fate conoscere come la dura schiavitù scompaia specialmente per opera del missionario; che la famiglia prende un nuovo aspetto, trasformandosi nell'unione la più nobile e santa quando egli nella rozza capanna del selvaggio, la compone, la istruisce e la benedice in nome di Cristo.

Inoltre il nostro viaggiatore vi ricorderà che la dottrina insegnata dal missionario nobilita lo stato della donna ritornandola, anche tra i barbari, al suo posto di angelo tutelare della famiglia, di sposa fedele e confortatrice all'uomo, di madre amorosa, qual sorriso di cielo, ai nati da lei:

Ascoltate, vi prego, il mite linguaggio dell'innocente e svolazante disturbatore e degnatelo almeno di un saluto, che riporterà come verde foglia di ulivo annunciante.... speranza.... per un'altra volta.

Noi sentiamo tutta la gratitudine per quelli che si sono ricordati dei due missionari partenti. Quanti fiori di carità! sono già in viaggio molte casse, che portano agli orfani un vestito, un berrettino, una camicia, un giuocattolo, ed ai cristiani, molte cose per arredare quelle quattro pareti di casupola, che rispettano e usano

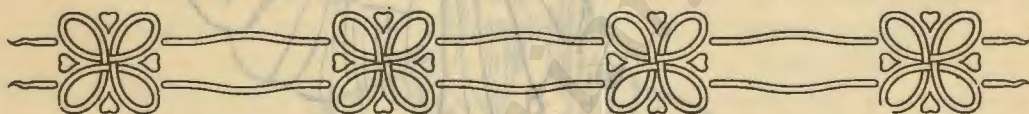
da Chiesa. Siamo pur grati a quelli che attendono con ansia il giorno della partenza per salutare i missionari e..... augurar loro il buon viaggio.

Nessuno dimentichiamo, siatene certi, e i giovani allievi, nel programma educativo, in tutti i giorni, sentono e pronunciano davanti all'altare di Dio il nome soavemente cristiano « benefattori ».

Dimenticavamo avvertire che il Colombo ricorderà anche la colonia agricola fiorente della nostra missione, essa è destinata a trasformare quella contrada insegnando come la Provvidenza abbia dato all'uomo la terra per sfruttarla a proprio beneficio senza impoverirla e per toglierla anche da quelle contrade lo spettro terrificante della carestia.

Augurî a tutti di buona e santa Pasqua.

IL RETTORE.



MEDAGLIONI CINESI

I. Mondze.

Mondze nacque nel quarto secolo avanti Cristo nella città di Ciò-hsien nello Shantung.

Fanciullo ancora perdette il padre; sua madre buona e saggia come era, si propose di accudire con tutto il suo affetto materno alla perfetta educazione del figlioletto.

Questi corrispose alle cure prestategli e postosi a studiare con lena sotto la direzione di un abile maestro riuscì quel gran filosofo che fu classificato primo dopo Confucio.

Visse fino alla tarda età di 84 anni. La sua vita fu spesa in continue peregrinazioni di corte in corte, dando consigli e consulti, spiegando i Riti e la morale degli antichi re ed incitando tutti al bene. Per quanto a noi europei questi filosofi cinesi possano sembrare mercanti abili di politica, di detti arguti e di morale più che veri pensatori e filosofi nel concetto dei cinesi resteranno sempre i santi, i saggi.

Fu sepolto presso la sua città natale, dove la tomba che chiude i suoi resti mortali sussiste ancora.

Visse sotto la Dinastia dei Cio.

▲ MONDZE ▲



II. Tsin-sce-huang.

Prima di essere imperatore, fu re del regno di Tsin per ben 21 anni, nel qual tempo distrusse gli altri piccoli regni in cui era divisa la Cina, formò l'impero dichiarandosene capo.

Come imperatore governò altri dodici anni, cioè dal 221 al 209 avanti Cristo. Basato su calcoli superstiziosi, credette che il suo governo si sarebbe sostenuto solo col rigore e perciò pubblicò un codice di leggi severissimo e vi si attenne rigoroso, non concedendosi il diritto di grazia, condannati. Concepì ed eseguì l'idea di fare la gran muraglia, per difendersi dai Barbari del nord.

Sulla gran muraglia, lunga alcune migliaia di chilometri, pose a difesa un esercito di 300.000 uomini ai comandi del generale Muntien. Fece scavare numerosi canali, aprire magnifiche vie in tutto l'impero, e costruire poi una reggia sontuosissima.

Volle migliorare le condizioni dei servi della gleba e a questo scopo emise un decreto, con cui li rendeva padroni delle terre che coltivavano: l'esito però non corrispose praticamente alla sua aspettazione.

Nonostante però queste sue opere, passò alla storia ricoperto

di tanto obbrobrio quanto forse nessun altro in tutta la storia Cinese.

Per istigazione del suo ministro Ly-se fece abbruciare tutti i libri esistenti (esclusi quelli di magia e di agricoltura) e nominatamente gli Annali e le Odi, dicendo che i letterati col pretesto di spiegarli e commentarli, criticavano e biasimavano impunemente l'ordine attuale di cose, provocando disordini e rivoluzioni nello



TSIN-SCE-HUANG

impero. Trovati poi colpevoli di complotti alcuni letterati; il suo sdegno non ebbe più ritegno ed in una volta ne fece seppellire vivi più di quattrocento.

Onde è che, lui morto, i letterati nello scrivere la sua storia vollero compiere una terribile vendetta, presentandolo come l'uomo più crudele ed inumano.



INFAMIE!

Il commercio degli schiavi al Marocco.

Sebbene gli sforzi generosi della diplomazia europea siano riusciti nel Marocco a mitigare un poco la frontatezza dello infame commercio di carne umana, vi alligna e prospera purtroppo ancora tutta una organizzazione folta e compatta di negrieri.

Nel «Pro Africa» l'elegante Strenna della Società antischiavista, Mons. Scialdoni descrive il triste quadro caratteristico di sangue. In poche ore dall'Italia, egli dice, si può giungere a Tangeri, in un paese cioè dove sono comprati e venduti schiavi dei due sessi e dove si può fare acquisto di una negra con la stessa facilità con cui a Roma possiamo comprare un cagnolino sui marciapiedi del corso. Gli schiavi giungono ai mercati del Marocco delle più distanti e remote regioni africane: schiavi di tutti i colori, di ogni età, di ogni sesso: comprati e venduti a prova a peso, a misura.

Lodovico Naleau, in una corrispondenza da Casablanca al «Journal», scrive: «I prezzi delle schiave sono mobilissimi. Sul mercato di Marrakesch si quota la giovanetta negra, comune, a 200 lire; la stessa che abbia però bene appreso la cucina 500 lire; una cuoca di prim'ordine 800 lire; un paio di ragazzi 250 lire; un giovane bianco 600 lire; un negro vigoroso 300 lire. Si è perfino visto, nella stagione morta, un uomo, una donna ed un loro fanciullo venduti in blocco a 170 lire; una fanciulla di otto anni aggiudicata all'asta a L. 90; ed una famiglia intiera di tre figli non raggiungere un prezzo superiore alle 700 lire».

L'articolo si chiude con la descrizione di un mercato, dove ogni banditore, allineati i suoi schiavi, ne grida ad alta voce il prezzo e li costringe a passare davanti al pubblico, come si farebbe di una bestia. Ognuno guarda, esamina attentamente la merce da capo a fondo; a cominciar dalla bocca e dai denti.

Le offerte crescono, il mercato si anima e si fa più vivo sino al tramonto del sole, quando il muezzino lancia ai quattro venti il nome di Allah, e le leggendarie cicogne, augurali di libertà, si librano e poggiano, come un insulto sanguinoso, sui fastigi del mercato, sopra il piccolo mucchio di carie di scarto rimasta invenduta...

Mentre sta in macchina il periodico leggiamo nell'«Avvenire» del 28;

«Da notizie giunte al Consiglio della Società Antischiavista Italiana risulta che dal 15 luglio prossimo passato al 19 ottobre arrivarono a Bengasi dodici carovane con 183 schiavi. Il maggior numero di Carovane si ebbe dal 12 al 13 settembre, giacchè in quei due giorni ne arrivarono otto con moltissimi schiavi.

«Il battello turco *Horia* partì dal quel porto per Costantinopoli il 19 ottobre con 11 schiavi 4 fanciulle e 7 fanciulli e 2 dei quali appartenenti al Pascià.

Un altro battello partì il 12 settembre per Derna con una schiava».

Oh auguriamoci che la fede cristiana porti in quelle contrade tutto quanto il suo influsso e illumini quelle menti, infiammi i cuori alla vera carità e fratellanza!



- DAI NOSTRI -

Hsian-hsien, 2-1-09

Carissimo Dagnino,

Tante grazie della sua carissima e della buona memoria che conserva di me.

Ho procurato di mettere insieme varie cose del defunto P. Vincenzo, che manderò alla prima occasione favorevole.

Abbiamo ricevuto le casse dei medicinali, quelle contenenti gli articoli per la Colonia Agricola. Mille grazie anche per gli oggetti sacri. Mi consolò assai la rassegnazione cristiana dei suoi genitori.

Attendiamo a braccia aperte i nuovi Missionari — Messis quidem multa operari autem pauci.

Io mi auguro cordialmente che anche per voi abbia presto a venire quel giorno in cui salperete alla volta della Cina. L'ardore con cui voi desiderate e sollecitate la Missione è per noi una grande consolazione in mezzo alle prove ed alle fatiche Apostoliche. Questo ci fa sperare che un giorno noi tutti potremo lavorare seriamente alla conversione dei non pochi milioni d'idolatri dell' Honan Occidentale. Felici voi che il Signore sceglie per un' impresa così grande, nobile e sublime. Io ve lo confesso schiettamente che il pensiero di riguardarmi indietro e rimpiangere, per così dire, ciò che s'è lasciato, non si presenta allo spirito, benchè alle volte s'abbia a soffrire non poco. Ma nel medesimo tempo si vede tanto bene da fare, e si hanno così grandi consolazioni, che si vorrebbe aver mille vite per sacrificarle e consacrarle intieramente al servizio del divino Maestro. Che bella vocazione è quella del Missionario! È una grazia speciale del Signore. Procurate di corrispondervi lavorando con ardore all'acquisto della virtù e del sapere. Felici quelli che ne hanno fatto una buona provvista, Siate specialmente santi, perchè verrete e farete molto bene.

Se il Missionario non è un santo, se non ha lo spirito di Nostro Signore che lo animi in tutte le sue azioni, egli ha un bel muoversi ed agitarsi — i cuori restano insensibili. In Missione si comprende la verità delle parole della S. Scrittura: Sine me nihil potestis facere. Si tocca con mano che la conversion del cuore non è opera del Missionario, ma unicamente l'opera della grazia e della misericordia divina.

Termino questa mia col raccomandarmi alle vostre preghiere perchè sento d'averne bisogno non poco. Presentando i miei ossequi a tutti voi, che vi preparate a raggiungerci presto, mi sottoscrivo

Aff.mo P. L. CALZA

Cari compagni,

Non molti giorni sono ricevetti vostre lettere piene di zelo pel vostro futuro apostolato. Godo immensamente sentirvi infuocati di tali sentimenti e faccio voti perchè il Signor Nostro Gesù Cristo vi spinga ogni giorno più avanti nel cammino della perfezione. Mi si dice che siete in pochi, preghiamo tutti d'accordo l'Autore di Vocazioni, Gesù Cristo, affinchè si degni di accrescere il drappello dei giovani figli di S. Francesco Saverio. Continuate a rammentarmi nella vostra comunità che io proprio mai mi dimentico di tutti voi. Ora sto benissimo e godo florida salute. La bicicletta vola, perchè al presente le strade sono ottime.

Ieri l'altro mi recai a Shiang-Shien per vedere il nostro Rev.mo Prefetto. Mi fermai 2 giorni, poi il Sabato Sera verso le 5 dopo mezzogiorno, (mi restavano due ore ancora, e potevo fare in questo tempo 40 Km.) me ne partii pedalando a tutta forza. I primi 15 Km. niente di nuovo, ma poi la catena della macchina comincia a cadere e..... non c'è più verso di accomodarla.

Mi fermai su la strada per vedere se poteva trovare un rimedio, ma.... inutile.

Ormai il sole declina, anzi va nascondendosi e io rimango su la strada con 25 Kilometri da percorrere..... a piedi con la bicicletta per mano. Brutto lavoro! È scuro, non c'è luna e... il freddo di Gennaio mi accarezza la faccia e la testa pelata dal rasoio.

Rumori di carri su la strada; poi voci di uomini più vicino.

— Padre, come mai sei qui solo a quest'ora?

— È notte, e non posso correre sul mio carro.

— Dobbiamo accompagnarvi fino a casa tua?

— Benissimo, non ho parola per potervi ringraziare.

— Padre, non ci ringraziate, perchè non siamo degni di tanto. Dà a noi il carro che lo porteremo su le nostre spalle!

Prendo la bicicletta, la cedo ad un robusto giovanotto e..... lo seguo io, mentre due carri, carichi di erba secca, continuano la strada opposta accompagnati non più da tre, ma solo da due uomini.

S'arriva in un villaggio e la mia guida mi prega a fermarmi un tantino che mi avrebbe trovato un cavallo. Mi ferma,

— Ecco, Padre, il cavallo, grida la mia guida, manca la sella, ma la mia grande giacca ne farà le veci.

Al chiaro d'una piccola lanterna, vidi una specie di cavallo, magro, alto, ed a l'apparenza assai vecchio: le due grandi maniche della giacca della guida, (era un giovane cristiano) pendevano da le parti a modo di staffe, ma inutili e senza nettezza.

Padre, monta a cavallo, io porterò il tuo carro, e ti andrò avanti facendoti lume.

— Non sono ancora troppo stanco, andrò a piedi poi ti ubbidirò assai volentieri. Si procede fino al fiume sempre silenziosi studiando di soffocare oltre il resto gli stimoli dell'appetito.

— Padre, ecco il fiume, ancora 25 ly e saremo a casa, monti a cavallo ed affrettiamoci! — Questa volta ubbidisco e, benchè fossi molto stanco, spiccai un salto e fui in sella e agguantata la criniera del destriero, invece di affrettarmi, dovetti allentare il più possibile per non rompermi le ossa. Alle 10 1/2 di notte si arrivò a casa, si cendò, io andai a riposare, ma..... quella benedetta sella! non potei riposare che dopo essermi rimesscolato nel letto tante volte quanti ly aveva percorso.

Alla mattina mi alzai un po' tardo, ma pieno di vita e..... di punture.

La prima cosa fu d'andare a vedere al chiar del sole il ronzino. Proprio non poteva essere peggiore! Il cristiano che mi aveva accompagnato, vedendomi a contemplare la bestia, mi dice: Questa bestia non era certo degna di portare il padre, ma tant'è; ormai è fatto.

— Più che degna caro, disse, ne ho cavalcato delle peggiori!

Il mio servo à già aggiustato la bicicletta, ed ora è in buonissimo stato.

Quando partiranno i nuovi?

Amato mi dice di portare un erpice, sarebbe meglio mi si mandasse una macehina (a mano) per trebbiare il frumento. Anzi, ti prego, o Amato, dillo al Rettore e se si può mi si mandi tosto con i nuovi, o da per sé. Mi si farebbe immenso bene. Spero tutto. Vi bacio e vi saluto tutti.

Mi raccomando di ricordarmi nelle vostre preghiere.

Vostro Aff.mo P. Eugenio Felerzi, M. A.



3 Dicembre 1908

Rev.mo Sig. Rettore,

Oggi, giorno di S. Francesco, ci troviamo tutti insieme a Shiang-shien, per passare la festa. Siamo tutti allegri e contenti come angeli; però, più che in altro tempo sentiamo la mancanza del P. Dagnino; ma egli passerà la festa in compagnia di S. Francesco in cielo.

Oggi ho ricevuto dal P. Prefetto la roba che Ella mi spedì, di cui La ringrazio infinitamente a nome anche dei miei compagni cristiani, i quali si glorieranno quando redranno la loro chiesina addobbata ed ornata di roba lucente; per loro, non plus ultra.

Le mando alcune fotografie, le migliori delle tante che mi vennero tutte male, per causa di umidità.

Per P. Bonardi non abbiamo ancora ricevuto l'attimo-resposta da Monsignore per cui siamo ancora sul dubbio e ci rincresce assai se egli deve venire presto. I due prossimi partenti, quando potranno arrivare? Se sapesse, sig. Rettore, il bisogno che abbiamo di compagni di lavoro! è certo ed indiscutibile che si deve guardare allo spirito di vera carità cristiana e di solidità di virtù nel missionario, ma un po' di recluta anche fa bene in mezzo a tanto lavoro, che urge pel bene spirituale, non solo ma anche materiale di questa povera gente ancor lontana dalla vita civile e progredita.

A Pechino fu già eletto il nuovo piccolo Imperatore. Si dice essere il padre reggente favorevole agli europei. Videbimus. In generale si teme qualche sommossa, in alcune provincie vi fu qualche caso. Sulla porta della mia residenza fu scritto su carta rossa chiaro e tondo: « Bisogna distruggere la Chiesa cattolica ». Affare d'un privato, so già il nome dell'autore, e pensero alla debita correzione, ed anche alla giusta riparazione. Per ora nulla di nuovo.

Pregli per me che tanto ne ho di bisogno e mi creda sempre

Suo aff.mo Figlio in Cristo

P. DISMA G. M. Ap.

Pe-ciuang 25 Gennaio 1909.

Carissimo Amato,

Perdonami se uso carta rosicchiata dai topi, ne ò tanti che non sò come difendermi, così saprai che anche in Cina vi sono topi ed in tale abbondanza da reggere alla concorrenza con qualsiasi nazione! Ciò è naturale; come sai, le case cinesi essendo di terra cruda battuta e senza un po' di calce e per di più coi muri vuoti all'interno, formano una dimora veramente atta per i sorei i quali trovando già le tane sì bene costruite vi nidificano e si moltiplicano più che i granelli dell'arena del mare! Tu mi dirai, i gatti in Cina si son forse messi in lega coi topi? Niente affatto, essi anche qui restano i loro nemici fatali, ma sono sì rari che in due anni da che son qui ne vidi solo cinque! Io già da molto tempo desidero d'averne uno, ma mi sarà quasi impossibile averlo, chi l'ha lo tiene come pietra preziosa!

Ieri ricevetti la tua carissima dove appresi con sommo dispiacere della morte del padre del carissimo P. Pelersi. Le casse di cui mi parli non sono ancora arrivate ma spero non tarderanno. Coi due missionari, che spero presto partiranno e che noi attendiamo con ansia, avrei piacere che mi mandaste delle pinzette per fare corone, porporina, farzoletti rossi fiorati per nostro uso e anche da regalare giacchè io sono quasi sprovvisto, ò dovuto prendere della tela celeste e adattarla a moccichino, causa di ciò sono le brave lavandaie cinesi che speriamo a poco a poco vorranno apprendere a lavare in un modo un po' più razionale. Ecco il loro sistema: esse non usano mai acqua calda ma bella fresca, quindi non usano liscivia sì efficace per pulire, ma la fregano bene battendo la biancheria senza misericordia con un bel bastone! Che te ne pare? Con questa musica cinese le camicie perdono i bottoni e tutta la biancheria in generale ne soffre. Il sapone non sanno che cosa sia; quel poco che io ò l'uso per me e per lavarmi la biancheria della mia chiesetta, che certo se l'affidassi a loro sarei ormai sprovvisto. Come già dissi speriamo che a poco per volta anche in ciò si civilizzeranno.

Saluti a tutti i confratelli, e prega sempre perchè mai di te si dimentica,

il tuo aff.mo in Cristo

P. DISMA Miss. Apostolico.

PARTENZA



A Dio piacendo, appena passate le Feste Pasquali, si effettuerà la partenza dei nostri novelli missionari, ritardata pel terribile disastro Calabro-siculo. Notificheremo il giorno da stabilirsi della partenza.



NOTIZIE

DELLE MISSIONI

FRANCIA

Un tempio massonico convertito in Chiesa Cattolica. — Ecco cosa si legge dall'*Univers* di Parigi: 3 gennaio 1909. Questa mattina, Mons. Ricard, Arcivescovo di Auch, compiva una cerimonia alquanto solenne. Il tempio massonico di via Metz, fu dedicato da S. E. Rev.ma al Sacro Cuore.

Nella facciata, su cui prima erano scolpite le insegne massoniche, oggi vi brilla la radiante iscrizione: *Al Sacro Cuore di Gesù*. Il tempio di Satana, purificato coll'acqua degli esorcismi, colle orazioni della Chiesa e col segno della croce, d'ora in avanti resta consacrato al Cuore Amante e Vittorioso di Gesù. Una moltitudine immensa piena d'emozione assisteva alla cerimonia e si univa alle orazioni invocando gli Angeli di Dio, i santi e le sante tutte del Paradiso in questo tempio dove, per tanti anni si tenevano ordite le macchinazioni della tirannia, dell'empietà e dell'odio.

L'Arcivescovo celebrò poscia la prima messa. Ma prima di offerire il S. Sacrificio, durante il quale si intonarono dei magnifici cantici, risuonò in quelle volte adobbate a festa, questo grido: *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat*.

Mons. Ricard prese la parola e di poi, col ringraziare l'Arciprete e le persone che lo avevano coadiuvato, espresse le ragioni della sua allegria. Dichiarò però in pari tempo che il nuovo tempio fosse il centro di un culto diocesano al S. Cuore e che qui più specialmente fosse adorato e che questo tempio fosse il punto della sua diocesi, onde più particolarmente sia riconosciuta, adorata e obbedita al divina maestà del S. Cuore, che secondo la parola di Pio X sarà il *palladium* della Francia. Viva la Vittoria del Cuore di Gesù.

AFRICA

Nuovo vicariato Apostolico. — S. S. con breve 18 febbraio corr. anno, ha eretto il nuovo Vicariato Apostolico del « Basuto-Land » nell'Africa Australe.

Somalia Italiana. — Dall'ottimo « Eco dell'Africa » prendiamo la seguente notizia del P. Riccardo Trinitario diretta all'egregia e benemerita Contessa Ledóchowska:

Ill.ma Signora Contessa,

Son già passati otto lunghi mesi dalla mia partenza da Roma per la cara missione del Benadir, ed oggi solo m'è dato di metter piede nel campo che la santa obbedienza ha confidato alle mie cure.

Difficoltà straordinarie che la missione incontra ad ogni passo e che ritardano il suo progresso nella Somalia Italiana, erano state da molto tempo previste e predette da grandi missionari, come Mons. Le Roy. il quale nella sua opera « Da Aden a Zanzibar » scriveva nel 1894: « Quanto al paese dei Somali, gli sforzi che vi si consumassero, segnerebbero per il momento pura perdita. E' d'uopo, dunque, stabilirvi un nuovo centro di missioni, penose e pericolose, e dove s'incontrerebbero ad ogni passo difficoltà d'ogni genere. Ora in nessun paese del mondo il missionario cattolico ha l'abitudine d'indietreggiare di fronte alle pene: non è punto per vivere in pace che egli è partito e per surrogare i caduti verranno degli eletti che intenderanno la voce dell'Angelo dell'Africa: *Transiens, adiuva nos*.

« E senza arrestarsi per le difficoltà presenti e future, mentre altri verseranno l'obolo che li farà vivere e la preghiera che li sosterrà, essi verranno lieti, come quelli che li hanno preceduti, a lavorare senza tregua, soffrire senza consolazione e morire senza gloria. Dio si è incaricato del rimanente ».

Una vecchia tradizione ci racconta che S. Francesco Saverio si avvicinò a queste coste inospitali, ma che si trovò costretto ad abbandonarle, confessando che l'ora della grazia non era ancor suonata per esse. Quest'ora della divina grazia pare che voglia sonare ora. Malgrado le difficoltà presenti, il cuore si apre alla speranza di una messe abbondante in un avvenire molto prossimo.

Pel momento non ci è permesso predicare se non coll'esempio. Il governo e interdistingue ogni propaganda religiosa ed anche di indossare l'abito ecclesiastico, ciò che non avviene in nessuna parte.

Si teme sempre che i missionari commettano imprudenze ed urtino il fanatismo mussulmano. Quante volte tuttavia, ho veduto questi Signori, che rappresentano il Governo della colonia, ridere forte e beffarsi pubblicamente di questi poveri Somali, quando essi compiono qualche rito delle loro credenze religiose! Facilmente quindi si arguisce da quale spirito siano dettate le leggi che ostacolano l'opera dei missionari.

A Gêlis noi curiamo gli ammalati, che in gran numero e da molto lontano, vengono a noi ogni giorno. Questa è l'ora della semina. Una miserabile capanna ci serve di abitazione e di cappella, tanto miserabile, che a nessun patto oseremmo conservarvi la Ss. Eucaristia. Questa privazione ci amareggia e ci è insopportabile. Perciò oso far l'appello alla generosità di Lei, Signora Contessa, ed a quella di tutti gli amici della benemerita Opera di S. Pietro Claver, affinché ci sia permesso innalzare quattro muri in mattoni. Quella sarà la prima abitazione del vero Dio su questa terra infedele.

Conto, in una prossima lettera, darle particolari più precisi sulla nostra stazione e sugli abitanti della Somalia.

(Annali')

Consacrazione del 1 Vicario apostolico dello Shiré nell'Africa orientale.

— Il 4 Novembre u. s. alle 8 del mattino, la cattedrale di Zanzibar, vero gioiello di architettura romana, era piena di gente composta di Bianchi, di Negri, e di Giama. In prima fila notavansi il sig. Ottavi, console di Francia, il general de Castro, console del Portogallo, il sig. Fares, console d'Italia, e tutte le suore di S. Giuseppe di Cluny.

I RR. PP. Etienne e Lutz, i quali contano uno quarantasei e l'altro ventitrè anni al servizio di Dio e delle anime sulla terra africana, fecero le funzioni di vescovi assistenti. Mons. Allgeyer Vescovo di Zanzibar celebrò la messa. La scuola di canto eseguì a perfezione i canti liturgici. Suonava la fisarmonica un cristiano negro che al tempo della schiavitù era stato riscattato per la tenue somma di L. 1,70.

Dopo la cerimonia tutti i notabili della città si trovarono insieme nella sala da pranzo della missione. Mons. Allgeyer aveva alla sua destra il Console generale d'Inghilterra e alla sua sinistra il Generale Raikes, primo ministro del Sultano. Il nuovo Prelato stava fra il sig. Ottavi, console di Francia, e il R. P. Demaison, Superiore della missione.

Alla fine del pranzo Mons. Allgeyer espresse i suoi voti di prosperità per la missione dello Shirè, i suoi augurii di felicità per il nuovo apostolo del Nyassaland e rivolgendosi ai sigg. Cave e Raikes:

« Fra breve, disse, voi partirete da Zanzibar dove la vostra memoria resterà sempre cara e sarà sempre richiamata. Tutti vi stimano, tutti i cuori vi amano e noi altri missionari cattolici, ci uniamo a questo concerto di lodi. Sono lieto di poter dire che la missione non ha avuto mai il minimo dissapore col governo. L'accordo è stato sempre perfetto a cagione di quelle relazioni semplici e cordiali che fanno prosperare un paese ».

Il Console generale, dopo aver ringraziato Mons. Allgeyer offrì alla sua volta le sue congratulazioni al nuovo Vescovo.

TONCHINO (Asia)

Le offerte ai Missionari dove vanno. — Da una lettera di P. Martin della Società per le Missioni estere di Parigi, si ha una bella prova del bene che si può fare aiutando il Missionario. Eccola nella sua semplicità e chiarezza:

«Giacchè volete, eccovi delle notizie di Phong-y.

La religione progredisce sempre, benchè lentamente; il demonio e i suoi ministri si dimenano tanto! Ogni anno battezzo una cinquantina di adulti.

Con alcune elemosine ricevute dalla Propagazione della Fede due anni fa; ho potuto fondare un piccolo villaggio di 25 famiglie di nuovi cristiani, accanto a Phong-y, che fanno una cosa sola coll'antica cristianità e spero che il loro numero andrà aumentando di anno in anno. Questi infelici vengono qui dalla pianura senza aver nulla; io li alloggio presso le famiglie cristiane e quando sono istruiti e battezzati, fo costruire per loro una casa che costa 25 lire. Quando sono stabiliti, piantano degli alberi, specialmente delle alcheune; fanno un orticello, vanno al mercato, a giornata... e a poco a poco non sono in più in ristrettezze. Nello stesso tempo diventano buoni cristiani; anzi parecchi sono molto ferventi e fanno la comunione frequentemente; ma ohimè! non ho più un soldo e, stante la tristizia dei tempi, non ardisco più stender la mano. Mi restano una cinquantina di lire ed ho sei famiglie che imparano e saranno pronte per il battesimo per Natale! Mi piace molto battezzare la notte di Natale in memoria di Reims: S. Remigio, Clodoveo, e i Franchi!

*
**

Fra questi catecumeni v'è Marcellino. Era un povero che andava qui per elemosina in tempo della carestia del 1906. Ogni giorno veniva alla mia porta a domandare una scodella di riso; aveva una faccia da pirata, occhi terribili, una mano storpiata. Gli altri mendicanti erano molti; costruii per essi una tettoia sulla riva del fiume e la notte vi si ricoveravano tutti, più di cinquanta insieme. Marcellino, che allora non aveva ancora questo nome, prese il sopravvento sulla moltitudine e seppi che voleva far pagare ai suoi compagni qualche sapeca per diritto di alloggio. Io misi ordine a questa auferia. Ma, notando che quel galantuomo era uomo di carattere, lo proclamai capo della banda coll'incarico di invigilare al buon ordine, alla pace; venne riconosciuto volentieri dai suoi colleghi, oggi non è più quello.

BOLIVIA

“ Tribuna Religiosa „ di Olinda — I cattolici della Bolivia stanno soffrendo una dura vessazione da parte del governo della repubblica, aizzato dalla massoneria.

Così è che con la morte improvvisa del presidente eletto Ferdinando Guachalla, che nemmeno potè prendere possesso della cattedra presidenziale, il Congresso di quella nazione, prorogò per più d'un anno i poteri dell'ex presidente antecessore, Ismaele Montes, il cui periodo presidenziale era di già spirato.

Era trascorso poco tempo che Ismaele Montes teneva buone disposizioni col Delegato Apostolico Mons. Dolci, a cui rimise le credenziali, per le quali la S. Sede lo accreditava presso il governo boliviano. Subito si mutarono queste buone disposizioni, e nel Dicembre ultimo il Congresso della Bolivia adottò leggi draconiane, mandando ordine di chiudere tutte le case religiose e dichiarando beni nazionali e incorporati al tesoro dello stato tutti i beni della Chiesa e degli Ordini religiosi.

E questo è l'indirizzo della massoneria: giacchè entra nel suo programma la spogliazione della Chiesa e del Clero. Trovandosi il governo imbarazzato nelle sue finanze aveva emesso..... 2.500.000 scudi in boni del tesoro all'8 0/0; triste era poi la sua situazione finanziaria — e per questo la massoneria gli mise dinanzi i beni della Chiesa e delle Congregazioni religiose. E l'attentato si commise all'ombra di una legge tanto violenta come i suoi fattori. E così si consumò una iniquità contro il sacro diritto della proprietà: e così la Chiesa della Bolivia fu spogliata dei suoi beni da coloro che proclamano la libertà, l'eguaglianza e la fratellanza..... ma la vendetta non sarà risparmiata neppure alla Bolivia.

D. ORMISDA PELLEGRINI, Direttore responsabile.

PER I PROSSIMI PARTENTI.

Can. Dott. Prof. Boni D. Luigi (Parma) per un ferro da ostie L. 20 — Signora Poli Gaetana (Parma) L. 10 — Demicheli James (Mittineague-Mass. U. S. O. Am.) L. 8 — Orsi D. Marcellino (Arcip. di Fornovo-Parma) L. 8 — Strani D. Giuseppe Arcip. (Campiano-Ravenna) a vantaggio dell'opera di Mons. Conforti L. 5 — Toni Matilde (Marola-Reggio Em.) per n. 2 messe L. 5 — Carpi D. Giacomo (Tuzola di Poviglio-Reggio Em.) L. 5 — Rosa Vicenzi Negri, per una messa L. 5 — Mazzotti Dott. Biancinelli Giovanni (Ghiari) L. 3 — Valli Oreste (Bologna) L. 2 — Zolesi D. Vincenzo (Rettore di Enzano-Parma) L. 3 — Passani D. Domenico Arcip. (Castelnuovo a sera Parma) L. 2 — Bianchi Matilde (Novate-Milano) L. 3 — R. D. Gallosi (Rettore di Casello-Parma) L. 3 — Carpi D. Giuseppe (Casalbaroncolo) Parma L. 3. — Dagnino Domenico (S. Secondo-Parma) alla colonia agricola di P. Pefenzi, per seme di erba spagna L. 6.

Oggetti. — Sig.a Ronchey (Parma) 2 sottane e 4 calze — Ronchini Eugenia (Parma) coperte imbottite per letto di bambini — 2 corpetti a maglia per bambini — N. N. un pizzo per tovaglia e due bottiglie di vino a mezzo del corriere Milano-Piacenza — Jenny Coulliaux ved. Bonanno (Parma) alcune gentili scatolette per i piccoli cinesi — Verga Eroide (Parma) 1 tovaglia - 2 lenzuola - 4 asciugamani - 3 federe - 5 tovaglioli — Sac. D. G. Campanini (S. Secondo Parm.se) 50 purificatoi - 12 astergimani — Rosa Vincenzi Negri (Parma) 2. tovaglie da altare - 2 corporali - 1 palla - 1 camicia — Dafne Tomasi (*Coll.*) (Parma) 2 scampoli bianchi - 1 rosso - 2 tovaglie - 3 pizzi - 3 ombrellini bianchi eleganti - 1 Via Cracis — Sig.a Anna Graffiqua (Noceto) una bellissima sella per il P. Guareschi.



SPICHE PIENE

Florent Mortier (Lovanio-Belgio) offre un breviario in pelle e un Messale in tela al R. P. Uccelli, avendo avute con lui relazioni a Cien-ciò — Nina Tonelli (Sestri P. Genova) per grazia ricevuta da S. Francesco Saverio L. 2 — Id. come omaggio a S. Francesco Saverio, per grazia ricevuta manda 2 bellissime palme — Enrico Amadio c. 50 per una candela a S. Francesco S. — Giuseppe Briffa Coll. (Malta Cospicua) L. 4 — Raccolte da varie persone per contribuzione annuale L. 6 — Teresa Scicluna c. 10 — Rosina Gatt c. 10 — Mario Parascandolo c. 10 — Carmela Borg. c. 10 — Giuseppe Magro def. c. 10 — *Maxxetti Enrichetta* (Parma) (*Coll.*) — Margherita Venturini L. 1 — N. N. L. 1 — N. N. L. 1,20 — N. N. Coll. Di-Camillo Orazio c. 10 — Fensi Palmira c. 10 — Megrò Ferdinando c. 10 — Bianchi Enrico c. 20 — Fava Ildebrando c. 15 — Samberna Domenico c. 50 — D'Adisio Gerolamo c. 20 — Casamonti Casimiro c. 20 — Saraceno Bruno c. 20 — Forlini Domenico c. 20 — Cioci Vincenzo c. 20 — Mirato Michele c. 15

— Simonassi Arcangelo - per due messe di ringraziamento L. 5 — *Bianchetti Innocenza (Coll.) (Sarezzo)* c. 50 — *Bianchetti Anna* c. 10 — *Mattanza Maria* c. 10 — *Bonetti Giacomo* c. 10 — *Borghetti Orazio* c. 10 — *Bonetti Angelo* c. 10 — *Pasolini Giuseppe* c. 10 — *Peroni Santo* c. 10 — *Ghesa Francesca* c. 10 — *Peroni Santa* c. 10 — *Peroni Goffredo* c. 10 — *Bertarini Vincenzo* c. 10 — *Abbiatico Giovanni (def.)* c. 10 — *Micheletti Rosa* c. 10 — *Marianini Giuseppe* c. 10 — *Marianini Caterina* c. 10 — *Bosio Giuseppina* c. 10 — *Bettariga Giulia (def.)* c. 10 — *Bianchetti Battista* c. 10 — *Bertoli Elisa* c. 10 — *Bertoli Paolino* c. 10 — *Bertoli Domenico* c. 10 — *Cinelli Marca* c. 10 — *Patroni Maria (def.)* c. 10 — *Amici Angelina* c. 10 — *Belleri Carolina* c. 10 — *Baratti Margherita* c. 10 — *Baratti Teresa* c. 10 — *Borroni Maria* c. 10 — *Bianchetti Giovanni* c. 10 — *Caldera Caterina* c. 10 — *Perotti Carolina* c. 10 — *Fracassi Maria* c. 10 — *Polotti Agnese* c. 10 — *Caldera Camilla* c. 10 — *Bettoriga Elisabetta* c. 10 — *Casarotti Maria* c. 10 — *Perotti Martina* c. 10 — *Spresafico Paolo (def.)* c. 10 — *Fracassi Paolina* c. 10 — *Belleri Teresa* c. 10 — *Bertoglio Luigia* c. 10 — *Pozzi Regina* c. 10 — *Antonini Pietro* c. 10 — *L'acqua Giovanni* c. 10 — *L'acqua Innocenza* c. 10 — *Caratti Nina* c. 10 — *Peroni Armellina* c. 10 — *Peroni Guglielma* c. 10 — *Peroni Maria* c. 10 — *Bettini Angela* c. 10 — *Degiacomi Giovanni* c. 10 — *Degiacomi Laurina* c. 10 — *Perotti Carolina* c. 10 — *Perotti Caterina* c. 10 — *Perotti Nina* c. 10 — *Spresafico Angela* c. 10 — *Bertarini Pietro (def.)* c. 10 — *Pasolini Maria* c. 10 — *Zanardelli Elisabetta* c. 10 — *Zanardelli Innocenzo* c. 10 — *Antonini Paolina* c. 10 — *Bettini Giuseppe* c. 10 — *Fracassi Elisabetta* c. 10 — *Borghesi Pierina* c. 10 — *Pansera Giuseppe* c. 10 — *Zilianelli Rosa* c. 10 — *Bonetti Giuseppe* c. 10 — *Antonini Luigia* c. 10 — *Antonini Teresa* c. 10 — *Antonini Ester* c. 10 — *Pasolini Cattina* c. 10 — *Gatta Pierina* c. 10 — *Gatta Maria* c. 10 — *Bonetti Felicità* c. 10 — *Perotti Cattina* c. 10 — *Antonini Elisabetta* c. 10 — *Pellicardi Maria* c. 10 — *Marniga Antonina* c. 10 — *Marniga Antonio* c. 10 — *Marniga Ernesto* c. 10 — *Borghetti Irene* c. 10 — *Perotti Maria* c. 10 — *Amadini Domenica* c. 10 — *Pasolini Luigi* c. 10 — *Peroni Daniele* c. 10 — *Borghetti Carlo* c. 10 — *Abbiatico Giovanni* c. 10 — *Baffoli Bartolo* c. 10 — *Fantinelli Carolina* c. 50 — *Pedotini Rosa* c. 10 — *Belleri Agostina* c. 10 — *Moretti Paolina* c. 10 — *Bertarini Giulietta* c. 10 — *Raboni Maddalena* c. 10 — *Ioccoli Lorenzo* c. 10 — *Ioccoli Domenica* c. 10 — *Perotti Luigia* c. 10 — *Perotti Maria* c. 10 — *Perotti Giovanni* c. 10 — *Perotti Angelo* c. 10 — *Borghetti Caterina* c. 10 — *Andrelli Antonietta* c. 10 — *Bianchetti Serafina* c. 10 — *Girali Margherita* c. 10 — *Sanzogni Angela (Coll.) (Sarezzo)* L. 1 — *Sanzoni Angelo* c. 10 — *Sanzoni Filomena* c. 10 — *Sanzoni Luigi (def.)* c. 10 — *Sanzogni Giovanni* c. 10 — *Sanzogni Domenica* c. 10 — *Sanzogni Angelo (def.)* c. 10 — *Sanzogni Domenica* c. 10 — *Sanzogni Angelo* c. 10 — *Sanzogni Margherita* c. 10 — *Sanzogni Maria* c. 10 — *Sanzogni Faustino* c. 10 — *Pezzoti Stefano (def.)* c. 10 — *Pezzoti Luigia (def.)* c. 10 — *Sanzogni Rosa* c. 10 — *Sanzogni Maria* c. 10 — *Fantinelli Angelo* c. 10 — *Fantinelli Maria* c. 10 — *Civella Maddalena* c. 10 — *Civella Luigi* c. 10 — *Riviera Orsola* c. 10 — *Riviera Maria* c. 10 — *Riviera Angelo* c. 10 — *Copeta Paolo* c. 10 — *Palazzani Vincenzo* c. 10 — *Palazzani Rosa* c. 10 — *Palazzani Lucrezia* c. 10 — *Gusmeri Marietta* c. 10 — *Lurani Cecilia* c. 10 — *Pansera Ro-*

sina c. 10 — Contessi Domenico c. 10 — Contessi Angelo c. 10 — Contessi Fi-
lomeno (def.) c. 10 — Contessi Domenico c. 10 — Contessi Maria c. 10 — Con-
tessi (figlia) c. 10 — Rosolo Alessandrina c. 10 — Rosolo Lucia (def.) c. 10 —
Rosolo Bernardo c. 10 — Brioni Catterina c. 10 — Tonni Vittorio c. 10 — Tonni
Filomena c. 10 — Tonni Damiano c. 10 — Tonni Faustina c. 10 — Tonni Fran-
cesco c. 10 — Tonni Orsola c. 10 — Corti Catterina c. 10 — Corti Carolina c.
10 — Corti Quinto c. 10 — Lacqua Aneilla c. 10 — Bonetti Giulia c. 10 — Bo-
netti Luigi c. 10 — Bertolio Martina c. 10 — Fabrici Andro c. 10 — Buffoli Cat-
tina c. 10 — Pansera Rosalinda c. 10 — Pansera Claudina c. 10 — Belleri Virginia
c. 10 — Marianini Severino (def.) c. 10 — Fantinelli Giacomo c. 10 — Bertarini
Miri c. 10 — Grazioli Francesca c. 10 — Grazioli Elgina c. 10 — Sottini Dome-
nico c. 10 — Sottini Maria (def.) c. 10 — Sottini Agostino c. 10 — Perotti Antonio
c. 10 — Roncali Giovanni c. 10 — Ronchi Maria c. 10 — Ronchi Lucia (def.)
c. 10 — Cinelli Maria c. 10 — Cinelli Marta c. 10 — Cinelli Giovanni (def.) c.
10 — Cinelli Giuseppina c. 10 — Cinelli Vincenzo c. 10 — Caratti Cecilia c. 10 —
Assisi Alfonso c. 10 — Bosno Adele c. 10 — Bianchetti Maria c. 10 — Zorsi
Maddalena c. 10 — Zorsi Angela c. 10 — Dorini Teresa c. 30 — Vensi Luigi c.
80 — Assoni Marianna c. 10 — Assoni Elia (def.) c. 10 — Assoni Maria (def.)
c. 10 — Assoni Beniamino (def.) c. 10 — Bertuzzi Virginia c. 10 — Bertuzzi
Elvira c. 10 — Bertuzzi Amalia c. 10 — Bosio Angela c. 10 — Bertuzzi Felice
c. 20 — Bertuzzi Santa c. 20 — Bertoletti Teresa c. 10 — Bertoletti Maria c. 10
— Bertoletti Francesco c. 10 — Antonini Teresa c. 10 — Antonini Battista (def.)
c. 10 — Antoni Maria c. 10 — Antoni Pietro (def.) c. 10 — Pedergnaga Antonio
(def.) c. 10 — Pedergnaga Cecilia (def.) c. 10 — Mariannini Angela c. 10 — Ma-
riannina Giulia (def.) c. 10 — Mariannini Giuseppe (def.) c. 10 — Antonini Rosa
c. 10 — Pintossi Virginia c. 20 — Pintossi Gildo (def.) c. 20 — Azzoni Ancilla
c. 10 — Picceni Teresa c. 10 — Bugatti Benedetta c. 10 — Ruchetti Domenica
c. 10 — Betteriga Serafina c. 10 — Betteriga Teresa c. 10 — Borroni Margherita
c. 10 — Borroni Elisabetta c. 10 — Riviera Martina c. 10 — Antonini Serafina
c. 10 — Dallerà Teresa c. 10 — Marinelli Serafino c. 10 — Perotti Vincenza c.
20 — Becalossi Salvadera c. 10 — Belleri Angelo (def.) c. 10 — Zanetti Maria
(def.) c. 10 — Moretti Luigia c. 10 — Donati Lucia c. 10 — Rossini Aurelia c.
10 — Ciaroni Angela c. 10 — Berna Antonio c. 10 — Bianchi Maria c. 10 —
Borghetti Maria c. 10 — Borghetti Angelica c. 10 — Pansera Nino c. 10 — La-
franchi Antonio c. 10 — Pansera Martina c. 10 — Pansera Elisabetta c. 10 —
Ghissardi Rosina c. 20 — Betteriga Girolamo (def.) c. 10 — Mondini Carlo c. 10
— Mondini Luigia c. 10 — Muffolini Carmelita c. 10 — Mazzolini Elisabetta c. 10
Coll. Cannamela Francesca (Trapani) — Lazzara Bartolomeo c. 10 — La Pica Maria
c. 10 — Cannamela Giuseppe c. 10 — Cannamela Leonardo c. 10 — Lazzara Fran-
cesco c. 10 — Fadale Maria c. 10 — Baiata Rosa c. 10 — Cannamela Francesca
c. 10 — Fontana Girolamo c. 10 — Sansaverio Simone c. 10 — Testagrossa Ro-
saria c. 10 — Gabriele Albertina c. 10 — Di Gregorio Vincenza c. 10 — Giglio
Rosolia c. 10 — Guarnotta Antonio c. 10 — N. N. c. 10 — Ancona Francesca
Paola c. 10 — Surdi Mariannina c. 10 — Scimemi Antonina c. 10 — D' Aiuto Anna
c. 10 — Pedone Anna c. 10 — Fontana Biagio c. 10 — N. N. c. 10 — N. N. c. 10

(Continua)

DITTA FIACCADORI

PARMA

RECENTISSIME EDIZIONI DI ATTUALITÀ

MANZONI - I Promessi Sposi - Storia Milanese nel Secolo XVII scoperta e rifatta. Edizione critica con note dichiarative, illustrazioni storiche e un discorso a cura del Dott. Bellezza	L. 1,25
GEMELLI Prof. D.r A. - Il segreto per esser felici	» 1,00
LE CAMUS Mon. E. - La vita di N. S. Gesù Cristo - in 2 Vol.	» 9,00
PAGLIANI Sac. D.r - Appunti di apologetica per i corsi superiori	» 1,00
GORLA Sac. P. - Ideali Candidi	» 4,00
BERZIERI Sac. A. - Rose stracciate - versi. Elegante volume	» 1,00
RETTÉ ADOLFO - Dal Diavolo a Dio - Storia d'una Conversazione	» 2,00
COPPÉE FRANCESCO - Saper soffrire - Nuova Versione di L. Cassis	» 1,50
BUGHETTI P. BENVENUTO O. F. M. - Da Gesù a Noi - Letture sul Vangelo. Serie I. - I Vangeli delle domeniche - elegante volume di pag. 328	» 2,50
MUSSINI P. G. - Memorie storiche dei Cappuccini Emiliani - (1525-1629) Vol. I.	» 2,50
HEINER Mon. F. - Il Decreto lamentabili sane exitu - della S. Congregazione del S. Ufficio in data 3 Luglio 1907 ecc.	» 5,00
BANCALE D. A. - Triplice corso di pensieri sugli Evangelii della Domenica	» 3,00
LINGUEGLIA P. - Tra il Vecchio ed il Nuovo - Novelle	» 1,00
» Roma e Parigi nei rapporti attuali tra la Chiesa e lo Stato - Conf.	» 0,25
» Primavera di S. Martino - Versi	» 1,00
OTTONELLO Sac. M. - A che serve la religione? - Conferenza	» 0,25
» La crisi della fede nella gioventù - Conferenza	» 0,25
» L'educazione materna - Conferenza	» 0,30
» Il significato allegorico della fontana del Paradiso Terrestre nella Divina Commedia - Conferenza	» 0,25
STRENNE per il 1909 - Sorriso in famiglia - Strenna riccamente illustrata	» 1,20
LA BUONA STRENNA - Calendario illustrato	» 0,40
ALMANACCO delle FAMIGLIE CRISTIANE	» 0,50
CALENDARIO MARIANO	» 0,50
LA BUONA NOVELLA - Almanacco illustrato per il 1909	» 0,50

La Ditta è sempre provvista di un copioso assortimento di Messali
• Messe pro defunti - Breviari - Ore Diurne - Rituali - Veni Mecum ecc.

Deposito completo delle edizioni ULRICO HOEPLI - Milano

Deposito generale di tutte le pubblicazioni di Agricoltura e Sociologia

Inviare Commissioni e Viglia alla Libreria Fiaccadori - PARMA